

PROTOCOLLO D'INTESA IMPEGNO COMUNE PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO SOCIALE BAROLO

Fra:

L'Opera Barolo, Ente eretto in corpo morale con Regio Decreto 10 luglio 1864, (C.F. 97501210013) nella persona del Presidente e Legale Rappresentante avv. Luciano Clemente Marocco in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 15 marzo 2017, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, Via Delle Orfane n.7

La Regione Piemonte (C.F. 80087670016) nella persona dell'Assessore alle Politiche sociali, della famiglia e della casa, dott. Augusto Ferrari, a ciò delegato con deliberazione della Giunta Regionale n. 9-4677 del 20 febbraio 2017, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, Via Bertola n.34

La Città di Torino (C.F. 00514490010) nella persona della Sindaca dott.ssa Chiara Appendino, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, Piazza Palazzo di Città n.1

La Compagnia di san Paolo (C.F. 00772450011) nella persona del Presidente e Legale rappresentante prof. Francesco Profumo, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, C.so Vittorio Emanuele II n. 75

La Fondazione CRT (C.F. 97542550013) nella persona del Presidente e Legale rappresentante prof. Giovanni Quaglia, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, Via XX Settembre 31

di seguito "i firmatari" o "le parti"

Considerato che

L'Opera Barolo, fondata nel 1864 da Giulia Colbert Falletti di Barolo (1786-1864) è lo strumento operativo che prosegue l'azione solidale e l'impegno sociale, politico e culturale portato avanti con il marito Carlo Tancredi (1782-1838).

L'azione dell'Opera si concretizza nella messa a disposizione di immobili in comodato gratuito ad organizzazioni che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di grave difficoltà e a rischio di marginalizzazione. Lo sviluppo di capacità e la tutela della dignità della persona sono al centro dell'attenzione dell'Opera. L'intuizione centrale, modernissima, dei Marchesi di Barolo è stata creare un legame tra mondo sociale, mondo educativo, mondo culturale. La loro idea è di creare luoghi/contesti favorevoli allo sviluppo delle capacità delle persone.

Sulla base della storia del carisma e per la prosecuzione delle idee degli ultimi Marchesi di Barolo, le priorità e gli indirizzi strategici della loro Opera sono:

1. Formare e investire sulle giovani generazioni;
2. Promuovere la crescita integrale delle persone;
3. Mettere a disposizione risorse economiche e progettuali per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, la loro autodeterminazione e il loro processo di crescita;
4. Collegare la Cultura, le Arti, i temi economici con lo sviluppo sociale;
5. Sviluppare la cooperazione pubblico-privato per contribuire ad un welfare più efficace;
6. Far dialogare mondi e culture.

Tutte le azioni di intervento sono sempre state condotte - in assolvimento della missione specifica e come tratto distintivo del Carisma dei Marchesi di Barolo - in una logica di cooperazione tra pubblico e privato e tra civile ed ecclesiale.

La complessità e la delicatezza necessaria per intervenire in termini di rigenerazione strutturale e sociale del Distretto Barolo risiede nella necessità di immettere condizioni di rinnovamento in contesti conservativi.

L'obiettivo della riqualificazione è la realizzazione di un Distretto che realmente presenti servizi interconnessi a favore di persone in difficoltà.

La riqualificazione si concretizza in:

- un rinnovamento della struttura edilizia del Distretto in termini di accessibilità, connessione di spazi, uso di spazi/servizi in comune;
- la riqualificazione di spazi da destinare a nuovi servizi in continuità e in una logica complementare ai servizi già esistenti.

Il rinnovamento dei servizi si realizza mediante:

- la sperimentazione e, successivamente, l'adozione in modo ordinario di nuove forme di governance pubblico/privato;
- l'introduzione di funzioni di progettazione e coordinamento integrato dei servizi sociali;
- l'avvio di un progetto pilota a valenza cittadina, regionale e nazionale per sperimentare servizi integrati (risposte multidimensionali, target differenziati, integrazione di servizi sociali, educativi, sanitari) rivolte a nuclei svantaggiati e a giovani;

Attraverso la riqualificazione del Distretto Sociale Barolo si intende realizzare una personalizzazione degli interventi in un quadro di riferimento basato su "progetti personali condivisi", su "budget di salute fisica, sociale ed economica" ad essi associati, e su politiche integrate riguardanti la salute, l'assistenza, la casa, il lavoro, la formazione e lo sviluppo economico in cui sia previsto un ruolo attivo degli stessi beneficiari, da privilegiare rispetto ai semplici trasferimenti monetari.

La riqualificazione del Distretto Sociale Barolo diventa occasione per realizzare ampie sinergie tra i servizi sociali, quelli sanitari e quelli per il lavoro e la formazione, in modo da ridurre la frammentazione riferita ai singoli target e bisogni e di semplificare le modalità di accesso ai servizi dei cittadini. Si tratta di sinergie su cui fondare l'adeguatezza e la sostenibilità dei servizi stessi.

Premesso

a) Che l'Opera Barolo è proprietaria di un complesso immobiliare in Torino, Via Cottolengo, individuato nella planimetria facente parte dell'allegata sub A), stabilmente destinato ad accogliere Enti ed organizzazioni di varia natura, che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di grave difficoltà e a rischio di marginalizzazione, mettendo a loro disposizione porzioni immobiliari in comodato gratuito.

b) Che l'area in oggetto ha assunto, nel tempo, i connotati di un "Distretto Sociale", termine d'ora in poi impiegato per l'individuazione del complesso immobiliare cui si fa qui riferimento.

c) Che l'Opera Barolo ha avviato un progetto di rilancio del Distretto Sociale, diffusamente descritto nell'allegato A), volto a favorire l'integrazione ed il coordinamento fra le varie attività ed Enti ospitati nel Distretto, allo scopo di realizzare servizi integrati e complementari rivolti a persone in stato di bisogno conclamato.

d) Che la manutenzione del complesso immobiliare a servizio del Distretto ed il parziale adeguamento strutturale dello stesso al fine di adeguarlo agli scopi progettuali programmati richiede l'impiego di significative risorse finanziarie oltre a quelle che l'Opera già destina in modo ordinario

e) che l'Opera pur mantenendo le proprie responsabilità sull'impiego del proprio patrimonio in coerenza con il mandato fondativo e statutario, intende collaborare con gli Enti firmatari nella definizione del miglior uso dello stesso a servizio dei bisogni emergenti della città.

Si conviene quanto segue:

1. Le parti riconoscono la rilevanza del progetto "Distretto Sociale Barolo" per la Città di Torino ed il sistema di welfare territoriale, condividendone scopi ed obiettivi, pur riservandosi di partecipare ad una loro precisazione e/o migliore definizione, anche in relazione all'evolversi nel tempo dei bisogni emergenti e delle pratiche per dare loro risposta.

2. L'Opera Barolo si impegna a destinare stabilmente e gratuitamente, tramite lo strumento del comodato d'uso o altre forme di volta in volta ritenute idonee allo scopo, il complesso immobiliare di cui in premessa agli scopi propri del Distretto Sociale così come descritto in allegato.

3. Le parti, ciascuna in base alle proprie competenze, concordano di collaborare con l'Opera Barolo nel sostegno progettuale del Distretto Sociale, allo scopo di valorizzarne il ruolo nel sistema di welfare cittadino e di seguirne l'evoluzione e la capacità di adattarsi al mutare dei bisogni emergenti.

4. Le stesse, secondo le determinazioni che i rispettivi competenti Organi di volta in volta assumeranno, in relazione ai progetti presentati dall'Opera Barolo, potranno collaborare allo sviluppo definendo la tipologia di contributo che metteranno a disposizione, valutando altresì l'opportunità di erogare risorse destinate all'adeguamento strutturale e allo sviluppo di nuovi servizi integrati avuto riguardo che Fondazione CRT collaborerà preferibilmente per lo sviluppo di nuovi servizi o il miglioramento di quelli esistenti.

5. L'Opera Barolo si impegna a concordare puntualmente e preventivamente, con le parti che destineranno risorse finanziarie al progetto "Distretto Sociale Barolo", l'utilizzo delle medesime all'esclusivo uso concordato, garantendo idonee forme rendicontative, sia in termini di impiego delle risorse che in termini di risultati progettuali raggiunti mediante le medesime, nelle forme e nei tempi di volta in volta concordati.

6. Le parti concordano di istituire un tavolo di lavoro di orientamento programmatico allo scopo di:

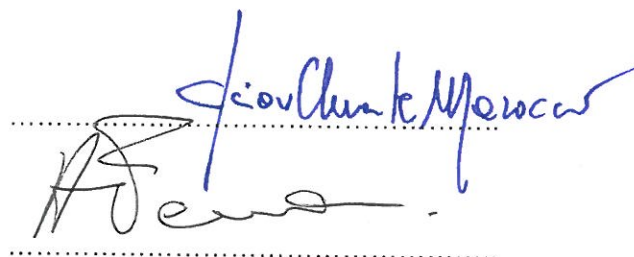
- individuare i bisogni della città e collaborare con l'Opera alla definizione del migliore impiego delle risorse destinate al Distretto Sociale;
- collaborare allo sviluppo progettuale del Distretto Sociale Barolo nel rispetto della coerenza con il mandato statutario;
- promuovere l'integrazione delle azioni, creare sinergie ed elaborare un modello di intervento che possa essere esportabile in altre realtà territoriali, coerente con le politiche abitative e di coesione sociale definite dalla Regione Piemonte.

7. La validità del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019, data entro la quale le Parti si impegnano a valutare i risultati della progettualità svolta.

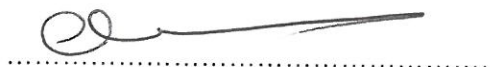
L'Opera Barolo si impegna a convocare il tavolo di lavoro almeno semestralmente.

Letto approvato e sottoscritto
Torino, 4 maggio 2017

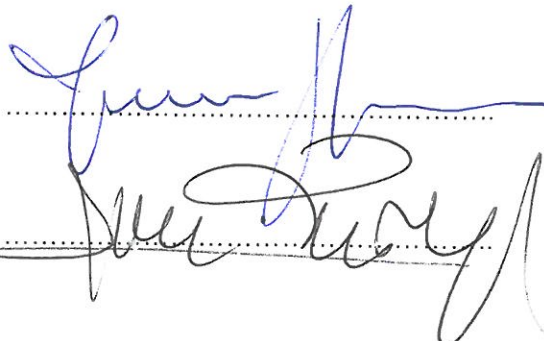
Per l'Opera Barolo,
il Presidente avv. Luciano Clemente Marocco



Per la Regione Piemonte
l'Assessore dott. Augusto Ferrari

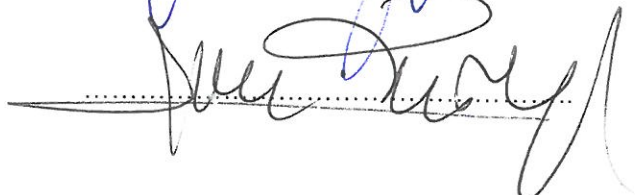


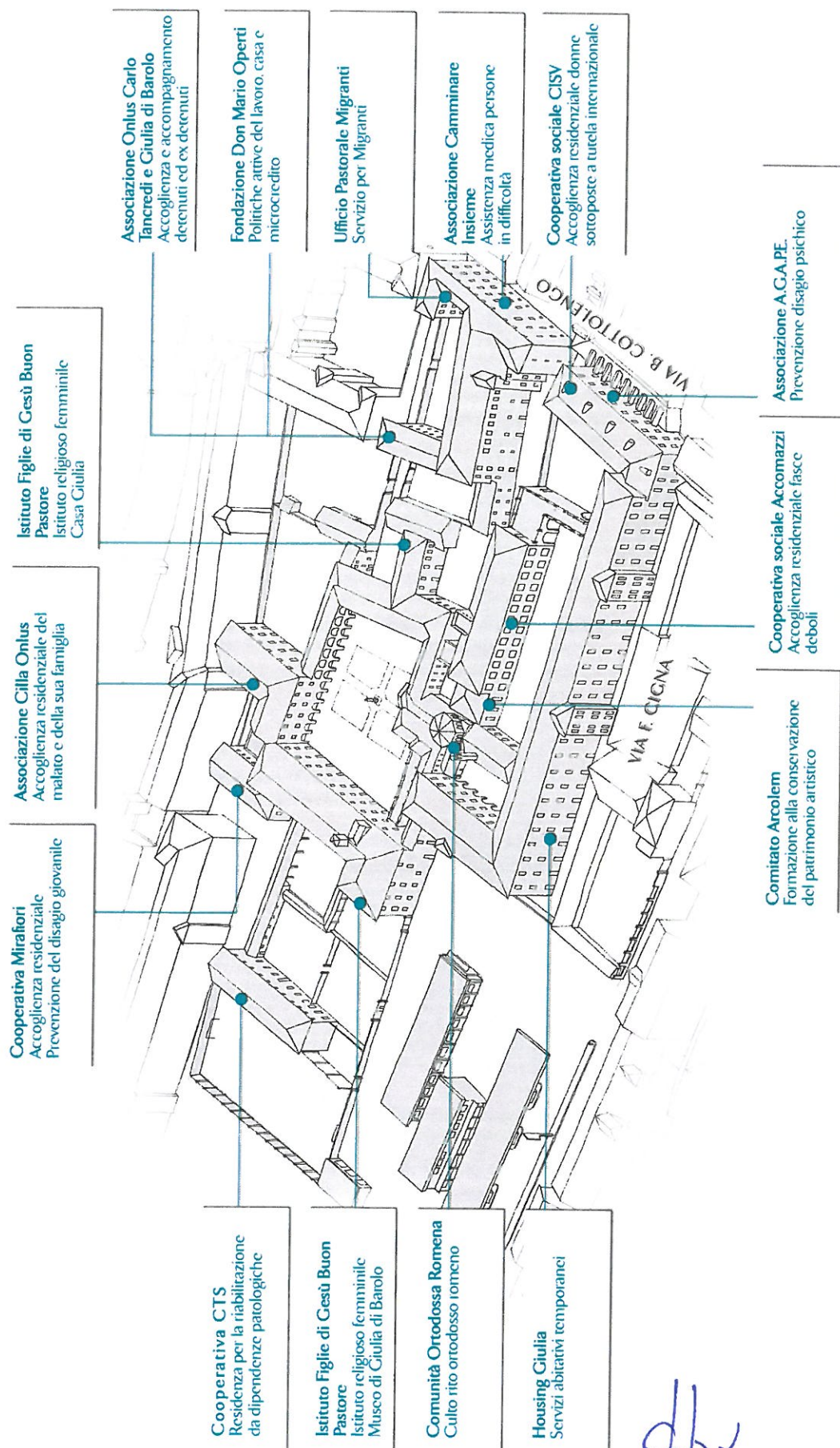
Per la Città di Torino
la Sindaca dott.ssa Chiara Appendino



Per la Compagnia di san Paolo
il Presidente prof. Francesco Profumo

Per la Fondazione CRT
il Presidente dott. Giovanni Quaglia





DISTRETTO SOCIALE BAROLO

Handwritten signatures and initials in blue ink.